

## Testimonianza di Lisanna, sorda

Ciao a piccoli e grandi, sono Lisanna, una ventenne sorda residente da 6 anni a Vigevano, nata a Biella e cresciuta a Cossato, che amo definire "isola felice", perché lì un gran sogno divenne realtà 17 anni fa con il progetto del bilinguismo e integrazione tra sordi e udenti. Nel 1994, appena iscritta alla scuola materna, diedi avvio con altre due bimbe e altri angeli custodi a questo progetto, proseguito poi anche alle scuole elementari e medie, progetto che sicuramente non fu un'impresa facile ma regalò immense soddisfazioni intrise di scoperte per tutti noi in prima persona e poi per tutti coloro che la intrapresero. Ho frequentato il liceo scientifico, molto rinomato a Vigevano, da cui sono uscita con ottimi risultati e soddisfacenti grazie alla grande disponibilità e collaborazione dei miei compagni, dei professori ed in particolare del Dirigente scolastico ed infine, ma non per ultimo, di grande importanza è stato il bagaglio culturale formatosi nella prima fase della mia vita nelle scuole di Cossato. Questo bagaglio rappresenta le fondamenta del mio essere e lo porto (e porterò) sempre con me per tutto il cammino della mia vita. Oggi coi miei freschi 20 anni sono una matricola dell'Università di Pavia in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

Sono felicissima di essere riuscita a raggiungere questi grandi traguardi e di essere arrivata fino a qui, camminando a pari passo con gli udenti. In passato infatti, nei collegi, i sordi imparavano le lezioni a memoria, fermandosi quindi alla superficie. Tutt'al contrario, nella nostra scuola bilingue grazie all'interprete, una figura fondamentale per noi, riuscivamo a seguire le lezioni simultaneamente. Grazie a queste basi sono riuscita a inserirmi in una città, dove vivo tuttora, inizialmente impreparata (per mancanza di informazioni) superando le prime difficoltà perché non mi sono mai sentita "diversa" dagli altri, non avendo mai vissuto neanche un giorno da minorata nell'isola felice di Cossato, aspetto che ha rafforzato la mia identità. La cosa stupefacente è che i professori spesso si "dimenticavano" che fossi sorda, da come ero ben integrata nella classe. In questi anni ho capito che con il bilinguismo e con una propria identità si può fare molta strada e arrivare in alto. Ma non solo, è un lusso, una ricchezza che si ha in più. Per quello mi considero una ragazza FORTUNATISSIMA e non posso far altro che ringraziare infinitamente tutti coloro che hanno creduto in questo progetto e soprattutto le interpreti che ci hanno accompagnato sempre perché senza di loro il bilinguismo non esisterebbe. ♥